

Scherma Ponti, la sciabola si inceppa con Mormile

■ Bologna

UN SABATO da dimenticare in fretta per i colori azzurri alla prova di Coppa del mondo di sciabola femminile. Dopo l'allarmante venerdì in cui già metà delle nostre erano state eliminate, il tabellone dei trentaduesimi del sabato ha dato la mazzata decisiva sulle speranze di ben figurare nella manifestazione che si sta svolgendo al Pala-Dozza. Nessuna azzurra è andata oltre il sedicesimi in cui le ultime ad arrendersi sono state Martina Petraglia e Paola Guarnieri. Non proprio le favorite della vigilia azzurra.

Sul gradino più alto del podio, come l'anno scorso, una russa. Questa volta è Sofya Velikaia (numero 2 al mondo) a vincere il trofeo Gazzotti con l'ucraina Olga Kharlan seconda e la plurio olimpionica Zagunis, bronzo. Sulla sponda italiana grandi delusioni. Da Irene Vecchi che lascia subito la competizione al primo assalto, per lei che era già qualificata, nel derby contro Ilaria Bianco. Non fa tanto meglio l'altra futura olimpionica Gioia Marzocca che supera almeno il primo turno ma si ferma nei trentaduesimi, neanche a dirlo con una russa, la Egorian. Nello stesso turno con lei esce la Bianco che lascia il passo alla rivelazione Petraglia che con la sua vittoria cancella le big italiane dalla corsa per il podio. Sogno che si infrange subito anche per la bolognese Francesca Ponti della Virtus che viene sconfitta dalla diciassettenne Chiara Mormile, forse, l'unica nota azzurra lieta. Oggi la squadra guidata dal ct Sirovich avrà l'occasione di rifarsi con l'ultimo episodio della prova di coppa: la fase a squadre in cui l'Italia della sciabola in rosa ha l'obbligo di cercare il riscatto.

Marco Spano